

# Ibeei

## Notizie di rilievo:

- \* San Valentino
- \* Il naso artificiale

## San Valentino

a cura di Giulia Bernardo

### San Valentino

Sono pochi i dati storici che riguardano S. Valentino: le notizie più antiche che si possiedono di lui risalgono al V-VI secolo.

Secondo queste fonti, Valentino nacque a Terni nel 175 d.C.; era un prete della città e alcuni ritengono fosse anche vescovo.

Fu imprigionato, perseguitato e decapitato nel 273 d.C.

Il suo corpo venne sepolto in un cimitero nei pressi di Terni.

In quel luogo fu, poi, edificata una basilica, più volte distrutta e ricostruita fino all'attuale eretta agli inizi del 1600.

Qui, a Castelfranco, c'è un altare dedicato a lui nella chiesa della Pieve.

La devozione è legata alla protezione del santo sui bambini e sulla loro salute.

I genitori, dopo la benedizione, sono soliti appendere sopra gli abiti dei figli una piccola chiave.

La tradizione narra che Valentino possedesse un grande giardino ed ogni giorno permetteva ai bambini di entrarvi e di giocare a patto che non facessero

danni.

Quando Valentino fu imprigionato, i bambini non avevano più un luogo dove andare a giocare ma due piccioni viaggiatori che il santo possedeva riuscirono a trovare il carcere dove Valentino è rinchiuso e a posarsi nella finestra della sua cella.

Valentino legò al collo del primo piccione un biglietto nel quale manifestava il suo amore per i piccoli ed al collo del secondo piccione la chiave del cancello del suo giardino, così i bambini poterono tornare a giocare.

La chiave di Valentino da allora è diventata il simbolo della benevolenza del santo nei confronti dei piccoli.

Valentino in vita ebbe anche molto a cuore il destino degli innamorati che trovarono sempre, in lui, un consigliere fidato ed un amico sincero.

La tradizione narra che San Valentino aiutò molte ragazze nella preparazione della dote per il matrimonio cristiano.

San Valentino fu il santo dell'amore sia per i bambini, che da lui furono pro-



Didascalia dell'immagine o della fotografia

tetti ed amati, sia per i fidanzati; consentiva loro di potersi sposare: insegnava l'amore di coppia fedele e duraturo nel tempo, per favorire la formazione di famiglie con valori cristiani.

Attualmente la festa di San Valentino ha perso quasi totalmente il suo significato religioso ed è rimasta soltanto la festa degli innamorati!

## Il naso artificiale *a cura di Diletta Costeniero*

Recenti ricerche scientifiche, svoltesi in un ospedale spagnolo, hanno portato alla creazione del cosiddetto naso artificiale più piccolo al mondo. Gli studiosi vi sono arrivati a tale scoperta dopo lunghi studi compiuti sul neurone di un crostaceo. Esso è stato stimolato e, osservandone le reazioni, i ricercatori hanno progettato questo minuscolo apparecchio computerizzato. Grazie alle osservazioni sistematiche condotte su questo particolare neurone si sono potuti isolare

alcuni principi, poi applicati al marchingegno. Pur essendo in grado di riconoscere molti odori, esso è costituito da un unico e piccolo sensore il che, è molto importante perché permette di contenere dimensioni e consumi.

Alcuni prototipi vengono utilizzati per diagnosticare l'Alzheimer: infatti gli stadi iniziali di questa malattia portano alla perdita della sensibilità olfattiva.

Dapprima questo sintomo non era stato considerato un fatto importante per l'identificazione della patologia, ora invece è giudi-

cato fondamentale.

Nell'ospedale sede delle ricerche, è stata istituita un'area dotata di odorometro, un apparecchio in grado di esaminare in quanta intensità un aroma "arriva" al cervello, utile appunto, per studiare le relazioni tra l'olfatto e la malattia di Alzheimer.

Oltre che in questo campo, il naso artificiale è stato richiesto dai cercatori di tartufo e dalla polizia per sostituire i cani nella ricerca di droghe ed esplosivi.

**Secondo  
recenti  
scoperte, i  
prodigiosi  
insetti  
scompaiono  
dai campi  
molto  
velocemente**

## Solo 4 anni di vita *a cura di Anna Costacurta*

Lo diceva Einstein: senza api sul globo terrestre, all'uomo resterebbero solo 4 anni di vita!

Le api sono utili per l'impollinazione: niente api = niente più nuove piante, niente frutti, dunque niente cibo, perché morirebbero tutti gli animali che si nutrono di piante e di conseguenza anche i carnivori che si cibano degli erbivori.

E' tutta una catena di vita.

Secondo recenti scoperte, i miracolosi insetti scompaiono dai campi molto velocemente.

Le cause ipotizzate sono: uso troppo frequente di pesticidi, cambiamenti climatici, epidemie, onde

elettromagnetiche. E' in-



[www.acremar.it](http://www.acremar.it)

che, se le api scompariranno, faremmo a meno del miele, in realtà sono centinaia le piante sia coltivate che selvatiche che hanno bisogno delle api per l'impollinazione favorendo così la biodiversità dell'ecosistema.

Quindi non mancherebbero solo alimenti diretti all'uomo, ma anche agli allevamenti di mammiferi, con prevedibili conseguenze. In ogni caso, qualunque sia la spiegazione della futura morte delle api, la mia coscienza mi dice di preoccuparmi!

dubbio che l'importanza delle api come impollinatori sia fondamentale!

Si sbaglia se si pensa

## La guerra dei sacchetti di plastica *a cura di Giovanni Gambarotto*

Dal primo Gennaio di quest'anno, i sacchetti di plastica tradizionale sono stati banditi anche se è stato previsto un tempo per smaltimento delle scorte. Già da un po' si usano borse riutilizzabili quali quelle di stoffa o di plastica bio-degradabile.

Il "bio" per la plastica è un mondo tutto da esplorare. I famosi Mater-Bi®, prodotti dalla ditta Novamont di Novara, sono una famiglia di plastiche biodegradabili che utilizza componenti vegetali.

Certo tutto si degrada con il tempo ma le plastiche tradizionali ricavate dal petrolio ci impiegano da anni a secoli. Oltre a questi lunghi tempi, la cosa peggiore è che tali plastiche, prima di ridursi a elementi semplici come carbonio, ossigeno o idrogeno, si frantumano in particelle sempre più piccole che, purtroppo riescono ad entrare nei sistemi viventi danneggiandoli. Per questo le consideriamo non degradabili.

Secondo quanto stabilito dalla legge europea, biodegradabile vuol dire che

si deve bio-degradare nel giro di 90 gg e solo in discarica grazie all'opera di batteri.

La composizione della plastica Mater-Bi® include l'amido di mais e l'olio di girasole e si ottiene attraverso laboriose fasi. Una volta che ha esaurito la sua funzione, il prodotto in Mater-Bi® ha il vantaggio di poter essere ridotto a semplice composto, a terriccio, proprio come il rifiuto umido, per poi utilizzarlo come fertilizzante.

Si usano chicchi di mais e girasole perché sono facilmente reperibili. Attualmente solo parte della pianta viene usata per le plastiche naturali, ma il prossimo obiettivo è di usare tutta la pianta.

Dal momento che l'obiettivo è quello di sostituire le plastiche "usa e getta", il Mater-Bi® è usato di norma per tutte le plastiche alimentari (posate, bicchieri, ecc.). Il prodotto chiave di questo nuovo elemento resta comunque lo SHOPPER. Solo una cifra: in Italia si utilizzavano 300mila tonnellate di

sacchetti in polietilene, ora sicuramente sostituiti da quelli Bio.

Purtroppo questo mercato della bio-plastica attira molti speculatori, persone che vogliono fare soldi contando sulla impreparazione dei consumatori, sull'ambiguità dei simboli e sulla mancanza dei controlli. Così producono sacchetti o plastiche che non sono proprio del tutto biodegradabili. In realtà si tratta di sacchetti di "vecchia" plastica alla quale si aggiunge solo una minima percentuale di componenti "bio", risultato: ci impiegano alcuni anni a smaltirsi! "Fatta la legge, insomma, trovato come sempre l'inganno!". Questa è l'Italia!

---

**In Italia si  
utilizzavano  
300mila  
tonnellate di  
sacchetti in  
polietilene**

---



## L'emigrazione nei primi del Novecento a cura di *Alvise Cazzaro*

L'emigrazione italiana fu un fenomeno imponente: Dal 1900 al 1914 contò circa 600 mila espatriati all'anno, soprattutto negli Stati Uniti, in Argentina e in Brasile. Si trattava di un'emigrazione di massa dove partivano intere famiglie. La maggior parte degli emigranti era costituita da meridionali, ma non mancavano cittadini dell'Italia centrale e settentrionale.

La prima guerra mondiale interruppe il movimento migratorio: fra il 1915 e il 1918, gli espatriati da 600 mila all'anno, scesero a 90 mila circa. Dopo questa breve pausa, l'emigrazione riprese di nuovo ed aumentò consistentemente.

Perché gli italiani se ne andavano? Le principali cause dell'emigrazione furono: sovrappopolazione, povertà delle risorse, lento sviluppo economico, pressione fiscale, crisi agraria. L'emigrazione all'estero di tanti italiani non ebbe solo esiti negativi se pensiamo che così si diffuse nel mondo la nostra cultura, si registrò la rimessa di denaro alle famiglie italiane, la possibilità di trovare lavoro e fortuna. Di certo, il paese registrò una numerosa partenza di forze attive, l'abbandono dei lavori tradizionali, le lunghe separazioni dei migranti dalla famiglia e un notevole

squilibrio demografico.

Per gli emigrati la partenza e la vita all'estero non furono spesso facili, sia perché il finanziamento a credito del viaggio transoceanico divenne fonte di arricchimento per individui di pochi scrupoli, sia perché centinaia di migliaia di persone vendettero tutto quello che avevano, raggiunti in patria e poi dagli agenti di emigrazione. Si pensi che alcuni di loro, appena giungevano negli Stati Uniti d'America, accolti da altri criminali, venivano diretti in carri merci o per il bestiame e trasportati fino in West Virginia: qui finivano schiavi dei loro "padroni" a lavorare nelle miniere.

**LA TRAGEDIA DI MONONGAH.** Nelle miniere n. 6 e n. 7 di Monongah, West Virginia, negli Stati Uniti, il 6 dicembre del 1907, muoiono decine di operai, a seguito di una

serie di esplosioni nel sottosuolo. Nel numero delle vittime, rimasto imprecisato per la mancanza di registrazione di un terzo dei minatori impiegati, si contarono decine di italiani, molti dei quali poco più che ragazzi.

**LA TRAGEDIA DI DAWSON.** Viene considerato il secondo più grave disastro minerario della storia dell'emigrazione italiana all'estero. E' l'ottobre del 1913, quando nelle miniere di Dawson, Nuovo Messico, un'esplosione uccide centinaia di persone. Oltre i 250 morti, di cui 146 emigrati italiani. Una seconda esplosione si verifica nel 1923, uccidendo una ventina di minatori nostrani.

---

**Spesso gli emigrati erano privati di tutto, anche della libertà**

---



## Così affondò il Titanic a cura di Cristina Bianconi

Il RMS Titanic era una nave passeggeri britannica della Olympic Class, divenuta famosa per la collisione con un iceberg, nella notte tra il 14 e il 15 aprile 1912, e il conseguente drammatico affondamento. Il Titanic, con le sue due navi gemelle Olympic e Britannic, era stato progettato per offrire un collegamento settimanale con l'America e garantire il dominio delle rotte oceaniche alla White Star Line.

Alla consegna il transatlantico costò circa 7 milioni di dollari (400 milioni di dollari odierni); il biglietto di sola andata per New York, in prima classe, costava 3.100 dollari dell'epoca (circa 150.000 dollari odierni), quello di terza classe solo 32 dollari. Era lungo 269 metri e largo 28, aveva una stazza di 46.328 tonnellate. Aveva una capacità utile di 3547 persone tra passeggeri ed equipaggio. Poiché svolgeva anche il servizio postale, le fu assegnato il prefisso RMS (Royal Mail Steamer) oltre a SS (Steam ship, nave a vapore).

**Alle 23:35**, le vedette videro un iceberg di fronte alla nave. L'avvistamento avvenne "a occhio nudo", a causa della mancanza dei binocoli, e quindi in ritardo. Dopo il ritrovamento del relitto, si scoprì, in base alla posizione geografica, che la velocità effettiva al momento dell'impatto era di circa 20,5 nodi. Mentre l'acqua cominciava ad invadere i compartimenti, furono immediatamente chiuse le porte stagne. Secondo gli studi compiuti durante la progettazione, la nave sarebbe potuta rimanere a galla anche con

quattro compartimenti allagati in successione, ma non se ad essi se ne aggiungeva un quinto (le sei fessure aperte dall'iceberg interessarono infatti i primi cinque compartimenti prodieri).

Fu dato quindi l'ordine di abbandonare la nave ma la nave era dotata di 20 scialuppe per una capacità totale di 1178 persone, non sufficienti per i passeggeri e l'equipaggio (appena un terzo del totale imbarcabile). Le operazioni di carico delle scialuppe si svolsero rispettando la regola del "prima le donne e i bambini". Alcuni passeggeri tentarono di assaltare le scialuppe ancora disponibili, e il quinto ufficiale si vide costretto a sparare alcuni colpi di pistola per allontanare la folla.

Un'ora dopo l'impatto, il Titanic aveva imbarcato almeno 25 milioni di litri d'acqua e la situazione cominciò ad assumere aspetti drammatici; tutte le scialuppe tranne due si erano già allontanate; a bordo rimanevano ancora più di 1.500 persone.

Verso le 2.00 la prua della nave era completamente sommersa, con la poppa fuori dall'acqua. Poco dopo, il capitano diede l'ordine "Si salvi chi può", liberando l'equipaggio dal suo lavoro.

Alle ore 2:10 la poppa si era sollevata al punto da formare un angolo di 30° con la superficie del mare. Sul Titanic agì in quel momento una pressione di tre tonnellate per centimetro quadrato. La temperatura era di circa 0 gradi e

tutti coloro che erano in mare avrebbero potuto resistere al massimo 10 minuti prima di assiderarsi, e infatti gran parte dei naufraghi morì appunto per congelamento.

Alle 2:20 il Titanic si inabissò definitivamente nell'oceano.

La mattina successiva alla sciagura il vicepresidente della White Star diede alla stampa la notizia dell'incidente, dichiarando però che il Titanic non correva alcun pericolo di affondamento. Solo alle 19 comunicò la notizia dell'affondamento, non precisando però il numero delle vittime. Il senato statunitense aprì un'inchiesta. Il disastro portò alla riunione della prima convenzione internazionale sulla sicurezza della vita in mare a Londra il 12 novembre 1913.

L'ipotesi di trovare il relitto del Titanic ed eventualmente riportarlo in superficie nacque poco dopo l'affondamento. Nessun tentativo fu però compiuto fino al 1° settembre 1985, quando una spedizione localizzò e fotografò il relitto alla profondità di 3.800 metri, a sud est di Terranova. La scoperta più interessante fu che la nave si ruppe in due parti.

Nel 1987 iniziarono ad essere recuperati oggetti di valore tra cui una borsa di pelle piena di gioielli, alcune casseforti ed altri manufatti del relitto che successivamente verranno esposti in alcune mostre.

## Il giorno della memoria a cura di Sara Zandonà

---

**Da dieci anni si  
celebra, il 27  
gennaio, la  
giornata in cui le  
truppe russe  
aprirono i  
cancelli del lager**

---

La parola Shoah deriva dall'ebraico e significa "catastrofe", e ha sostituito il termine "olocausto" usato in precedenza per definire lo sterminio nazista.

La Shoah è il frutto di un progetto d'eliminazione di massa che non ha precedenti, né paralleli: nel gennaio del 1942 la conferenza di Wannsee approva il piano di «soluzione finale» del cosiddetto problema ebraico, che prevede l'estinzione di questo popolo dalla faccia della terra.

Lo sterminio degli ebrei non ha una motivazione territoriale, non è determinato da ragioni espansionistiche o da una per quanto deviata strategia politica. È deciso sulla base del fatto che il popolo ebraico non merita di vivere. È una forma di razzismo radicale che vuole rendere il mondo «Judenfrei» («ripulito» dagli ebrei). Tutto è partito dall'odio antisemita. La Germania varò nel 1935 a Norimberga una legislazione antiebraica che sancisce l'emarginazione. Tre anni dopo l'Italia approva anch'essa un complesso e aberrante sistema di «difesa della razza», rinchiodando gli ebrei entro un rigido sistema di esclusione e separazione dal resto del paese. Ma questa terribile storia ha dei millenari precedenti. Prima dell'Emancipazione, gli ebrei erano vissuti per millenni come una minoranza appena tollerata,

non di rado perseguitata e cacciata, e sempre relegata entro i ghetti. Visti con diffidenza e odio per la loro fede tenace, hanno sempre rappresentato il «diverso», la presenza estranea.

Però quando sentiamo la parola Shoah ci viene in mente subito un luogo: Auschwitz, il nome tedesco di Oswiecim, una cittadina situata nel sud della Polonia.

In quel luogo, a partire dalla metà del 1940, funzionò il più grande campo di sterminio di quella sofisticata «macchina» tedesca denominata «soluzione finale del problema ebraico».

Era una vera e propria metropoli della morte, composta da diversi campi.

C'erano camere a gas e forni crematori, ma anche baracche dove i prigionieri lavoravano e soffrivano prima di venire avviati alla morte. Gli ebrei arrivavano in treni merci e, fatti scendere sulla cosiddetta «Judenrampe» e subivano una immediata selezione: donne da una parte, uomini dall'altra e la maggior parte dei bambini venivano portati nelle docce (così i nazisti chiamavano le camere a gas) o subivano degli esperimenti dalle SS.

Prima di andare alle baracche, le donne e uomini venivano spogliati di tutti i loro vestiti, 3 uomini delle SS gli tagliavano i capelli e dei medici controllavano se avevano malattie: quelli

sani andavano alle baracche mentre i malati alle docce. Solo ad Auschwitz sono stati uccisi quasi un milione e mezzo di ebrei. Ecco perché dopo la Shoah è stato coniato il termine «genocidio».

Ma perché oggi si celebra il Giorno della Memoria? Istituito dieci anni fa, il Giorno della Memoria si celebra il 27 gennaio perché in questa data le Forze Alleate liberarono Auschwitz dai tedeschi. Al di là di quel cancello, oltre la scritta «Arbeit macht frei» (Il lavoro rende liberi), apparve l'inferno.

Il Giorno della Memoria non è una mobilitazione collettiva per una solidarietà ormai inutile. È piuttosto, un atto di riconoscimento di questa storia.

Perché ricordare e commemorare? Il Giorno della Memoria non vuole misconoscere gli altri genocidi di cui l'umanità è stata capace, né sostenere un'assai poco ambita «superiorità» del dolore ebraico.

Non è infatti, un omaggio alle vittime, ma una presa di coscienza collettiva del fatto che l'uomo è stato capace di questo. Non è la pietà per i morti ad animarlo, ma la consapevolezza di quel che è accaduto. Che non deve più accadere, ma che in un passato ancora molto vicino a noi, nella civile e illuminata Europa, milioni di persone hanno permesso che accadesse.

## Forza Diego corri!!! a cura di Marta Binotto

Forza Diego corri è un brano composto e cantato da Nadia Ghigliotto (27 anni, infermiera a Varazze, Liguria) e arrangiato da Emanuele Dabbono (ex concorrente di X factor), per la ricerca contro la "sma", atrofia muscolare spinale, malattia così detta "rara" che colpisce i nervi diretti ai muscoli, una delle più gravi malattie genetiche infantili. La canzone ha superato artisti italiani e internazionali come la Nannini, Jovanotti e Shakira, piazzandosi al primo posto della classifica dei singoli più venduti sul sito Mondadori.

«*Conoscere questo bambino – racconta Nadia – è stata un'emozione fortissima. Volevo fare qualcosa per lui e per quelli che lo amano. La canzone*

*l'ho scritta la notte stessa, parole e musica».*

Nadia ha conosciuto Diego ad una sagra del piccolo paese, lei lavorava come volontaria delle Croce Rossa. Diego è il bimbo più piccolo che ha imparato ad usare la carrozzina (ha soli 2 anni) la mamma dice che per lui è stata una grande conquista, adesso può girare liberamente per casa e giocare con i fratellini. Forza Diego ce la puoi fare... Aiutiamo i bambini come Diego che hanno tanta voglia di vivere con felicità e armonia la loro semplice vita.



Senza dire parole  
che tu ti fai ascoltare  
sai bussare ogni cuore  
senza chiave  
ci riesci ad entrare  
grazie dei tuoi occhi  
che sanno far sperare  
grazie a chi ti ama  
un passo indietro e  
ti insegna a lottare

per tutti i bimbi come te  
forza diego corri  
a riprenderti i sogni  
che hai lasciato  
fra quei muscoli fermi

e perché insieme si potrà  
vincere questa guerra  
perché curare la sma  
non resti solo speranza e  
venga una realtà

con le tue piccole mani  
prendi in braccio  
che per il tuo domani  
sta pregando e lotta fino  
in fondo  
grazie dei tuoi sorrisi  
che sanno dar coraggio  
e grazie a chi ti ama nel  
silenzio  
con dignità e orgoglio

per tutti i bimbi come te  
forza diego corri  
a riprenderti i sogni  
che hai lasciato  
fra quei muscoli fermi

e perché insieme si potrà  
vincere la battaglia  
perché curare la sma  
non resti solo speranza e  
venga una realtà

---

Grazie dei tuoi  
sorrisi che  
sanno dar  
coraggio

---

---

## **INDOVINELLO**

***"In un hotel i signori Gigli, Bianchi e Rossi occupano non rispettivamente le posizioni di chef, portiere e cameriere. Gigli, che gioca a tennis col fratello di Bianchi, guadagna meno del cameriere, mentre lo chef, che è figlio unico, guadagna più di tutti.***

***Qual è la posizione di ognuno?"***

---